

Organo del Partito Comunista Italiano fondato da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti

La Confindustria senza argomenti

NUOVA GRAVE MINACCIA DEGLI STATI UNITI ALLA PACE Truman progetta l'invio in Europa di divisioni corazzate e di truppe

UN ALTRO PAESE «ATLANTICO» IN CRISI Il piano di riarmo danese pone in minoranza il governo

Non c'è davvero da meravigliarsi che le argomentazioni portate dal compagno Di Vittorio nella sua conferenza stampa a sostegno delle giuste rivendicazioni dei lavoratori per la rivalutazione dei salari e degli stipendi, abbiano stonato in anticipo ogni possibilità di critica della stampa italiana di ogni colore, la quale ha dovuto riportare integralmente il testo della conferenza, senza riuscire ad obiettare nulla di serio.

Queste forze stazionerebbero inizialmente in Germania e verrebbero inviate nei Paesi atlantici su «richiesta» dei loro governi - Washington mira a eliminare il Consiglio di Sicurezza

Il gabinetto socialdemocratico chiede lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi - Le elezioni in settembre

Washington, 9 agosto. Truman progetta l'occupazione dell'Europa occidentale con divisioni corazzate e truppe americane: questa gravissima rivelazione è stata fatta oggi nei circoli ufficiali di Washington, ed è venuta a disgregare l'attenzione dagli avvenimenti di Corea. Secondo questa rivelazione, Truman chiederà nei prossimi giorni al Congresso di autorizzare l'impiego di truppe americane in misura sufficiente per mettere le forze armate americane nella possibilità di «prendere le zone vitali del continente europeo». Questo piano è stato discusso da Truman nella riunione avuta lunedì

Copenaghen, 9 agosto. Una crisi governativa di ampie proporzioni si è aperta stamane, improvvisamente, in Danimarca, in seguito alle richieste di nuovi stanziamenti militari presentate, a nome del governo, dal ministro delle Finanze, Ståmne. Infatti, alle ore 5,30, dopo una notte di dibattiti parlamentari e di riunioni di Comitati intese a chiarire la difficile situazione politica, determinata dalla richiesta americana di accelerare il programma di riarmo, il Primo ministro socialdemocratico Hedtoft ha dichiarato che, non avendo l'appoggio parlamentare necessario, egli domanderà al re di sciogliere le Camere. Questo è avvenuto alle 10,30, subito dopo il ritorno del monarca nella capitale dallo Jutland; Hedtoft ha pure chiesto la convocazione dei comizi elettorali. Secondo l'A.F.P., le elezioni generali avranno probabilmente luogo in settembre, fino a quella data il gabinetto socialdemocratico si manterrà

GRANDE OFFENSIVA POPOLARE NELLA COREA SUD-ORIENTALE

Yongdok accerchiata

Altre considerazioni ancora si fanno questa sera a Washington. Le rivelazioni sul piano studiato da Truman con i capi di Stato Maggiore dimostrano a tutto il mondo chiaramente che la politica perseguita dagli Stati Uniti in Germania dalla fine della guerra mirava unicamente a creare una grande base strategica per una aggressione antisovietica.

Altre considerazioni ancora si fanno questa sera a Washington. Le rivelazioni sul piano studiato da Truman con i capi di Stato Maggiore dimostrano a tutto il mondo chiaramente che la politica perseguita dagli Stati Uniti in Germania dalla fine della guerra mirava unicamente a creare una grande base strategica per una aggressione antisovietica.

Avanzata su Pohang - 14 aerei americani abbattuti. Il contrattacco statunitense verso Chinju contenuto

Altre considerazioni ancora si fanno questa sera a Washington. Le rivelazioni sul piano studiato da Truman con i capi di Stato Maggiore dimostrano a tutto il mondo chiaramente che la politica perseguita dagli Stati Uniti in Germania dalla fine della guerra mirava unicamente a creare una grande base strategica per una aggressione antisovietica.

Un nuovo fronte si è oggi aperto in Corea. Le truppe dell'Esercito di Kin In Sen hanno scatenato una violentissima offensiva nella zona orientale, nel distretto di Yongdok, dove stanno avanzando su Pohang della quale distano solo una quindicina di chilometri. I combattimenti sono pure violentissimi sugli altri due fronti: quello lungo il Nakdong, e quello nella zona Masan-Chinju dove gli americani, a costo di gravissime perdite, continuano il loro contrattacco che è però validamente contrastato dalle truppe popolari. Nordisti, che nella notte scorsa avevano fatto varcare il fiume a numerosi commandos con lo scopo principale di costringere gli americani a impegnare battaglia su diversi punti, hanno rafforzato e mantenuto tutte le cinque teste di ponte che avevano costituito il fronte in. I giornali americani hanno tentato ogni scemenza una violenta offensiva propagandistica nel tentativo di rialzare lo scosso morale delle truppe americane, ma queste battaglie, che mirava a fare credere che gli americani avrebbero preso l'iniziativa lungo il corso del Nakdong, non corrispondevano assolutamente alla realtà: è costretto ad ammettere, anche il ministro speciale del «New York Times». Il quale scrive che «sul fronte del fiume Nakdong la situazione si è oggi aggravata. In quattro località le forze nordiste hanno attraversato il fiume trasportando al di là di esso cinque battaglioni e una compagnia di carri armati. D'altra parte, si sta accentuando la minaccia d'accerchiamento della base di Pohang sulla costa orientale, e l'offensiva delle forze americane nel settore di Chinju, si sviluppa con lenitezza».

Un nuovo fronte si è oggi aperto in Corea. Le truppe dell'Esercito di Kin In Sen hanno scatenato una violentissima offensiva nella zona orientale, nel distretto di Yongdok, dove stanno avanzando su Pohang della quale distano solo una quindicina di chilometri. I combattimenti sono pure violentissimi sugli altri due fronti: quello lungo il Nakdong, e quello nella zona Masan-Chinju dove gli americani, a costo di gravissime perdite, continuano il loro contrattacco che è però validamente contrastato dalle truppe popolari. Nordisti, che nella notte scorsa avevano fatto varcare il fiume a numerosi commandos con lo scopo principale di costringere gli americani a impegnare battaglia su diversi punti, hanno rafforzato e mantenuto tutte le cinque teste di ponte che avevano costituito il fronte in. I giornali americani hanno tentato ogni scemenza una violenta offensiva propagandistica nel tentativo di rialzare lo scosso morale delle truppe americane, ma queste battaglie, che mirava a fare credere che gli americani avrebbero preso l'iniziativa lungo il corso del Nakdong, non corrispondevano assolutamente alla realtà: è costretto ad ammettere, anche il ministro speciale del «New York Times». Il quale scrive che «sul fronte del fiume Nakdong la situazione si è oggi aggravata. In quattro località le forze nordiste hanno attraversato il fiume trasportando al di là di esso cinque battaglioni e una compagnia di carri armati. D'altra parte, si sta accentuando la minaccia d'accerchiamento della base di Pohang sulla costa orientale, e l'offensiva delle forze americane nel settore di Chinju, si sviluppa con lenitezza».

Il ribelle che la stampa governativa, compresa quella che trae ispirazione e viti dal paradosso del compagno Di Vittorio sulla battaglia di settembre per la rivalutazione salariale, ha fornito ampia materia di commenti agli osservatori politici. Si è osservato tra l'altro che la stessa stampa ha usato la massima cautela nel prendere posizione su una vertenza sindacale, il che viene spiegato in primo luogo, con la preoccupazione che il ceto medio si scieglia accanto agli operai in questa lotta senza precedenti. Ciò traspare chiaramente dai commenti di «Messaggero» e del «Tempo».

Il ribelle che la stampa governativa, compresa quella che trae ispirazione e viti dal paradosso del compagno Di Vittorio sulla battaglia di settembre per la rivalutazione salariale, ha fornito ampia materia di commenti agli osservatori politici. Si è osservato tra l'altro che la stessa stampa ha usato la massima cautela nel prendere posizione su una vertenza sindacale, il che viene spiegato in primo luogo, con la preoccupazione che il ceto medio si scieglia accanto agli operai in questa lotta senza precedenti. Ciò traspare chiaramente dai commenti di «Messaggero» e del «Tempo».



La stampa governativa, compresa quella che trae ispirazione e viti dal paradosso del compagno Di Vittorio sulla battaglia di settembre per la rivalutazione salariale, ha fornito ampia materia di commenti agli osservatori politici. Si è osservato tra l'altro che la stessa stampa ha usato la massima cautela nel prendere posizione su una vertenza sindacale, il che viene spiegato in primo luogo, con la preoccupazione che il ceto medio si scieglia accanto agli operai in questa lotta senza precedenti. Ciò traspare chiaramente dai commenti di «Messaggero» e del «Tempo».

LA GRANDE BATTAGLIA PER LA RIVALUTAZIONE

Debole replica della Confindustria alla documentazione di Di Vittorio

Le dichiarazioni del segretario della C.G.I.L. al centro dei commenti politici - Nervosismo negli ambienti governativi per l'aumento dei prezzi

La stampa governativa, compresa quella che trae ispirazione e viti dal paradosso del compagno Di Vittorio sulla battaglia di settembre per la rivalutazione salariale, ha fornito ampia materia di commenti agli osservatori politici. Si è osservato tra l'altro che la stessa stampa ha usato la massima cautela nel prendere posizione su una vertenza sindacale, il che viene spiegato in primo luogo, con la preoccupazione che il ceto medio si scieglia accanto agli operai in questa lotta senza precedenti. Ciò traspare chiaramente dai commenti di «Messaggero» e del «Tempo».

IL PLEBISCITO CONTRO L'ATOMICA

Mezzo milione di firme a Torino

244 mila adesioni a Venezia - Gli odiosi tentativi per ostacolare il grande raduno della gioventù a Nizza

Il Comitato provinciale della Pace torinese ha ieri annunciato che nella città e nella provincia sono state già raccolte 500 mila firme all'appello di Stoccolma contro la bomba atomica. Al grande successo hanno contribuito in misura decisiva le giovani Partigiane della Pace, che domenica scorsa, durante la «giornata delle ragazze contro la guerra», hanno raccolto migliaia di adesioni. Mentre annunciava il successo conseguito, il Comitato provinciale della Pace esortava tutti i cittadini amanti della pace a proseguire con sempre maggiore entusiasmo la campagna di pace, per far sì che anche i prossimi risultati siano superiori ad ogni aspettativa.

Il ribelle che la stampa governativa, compresa quella che trae ispirazione e viti dal paradosso del compagno Di Vittorio sulla battaglia di settembre per la rivalutazione salariale, ha fornito ampia materia di commenti agli osservatori politici. Si è osservato tra l'altro che la stessa stampa ha usato la massima cautela nel prendere posizione su una vertenza sindacale, il che viene spiegato in primo luogo, con la preoccupazione che il ceto medio si scieglia accanto agli operai in questa lotta senza precedenti. Ciò traspare chiaramente dai commenti di «Messaggero» e del «Tempo».

Il ribelle che la stampa governativa, compresa quella che trae ispirazione e viti dal paradosso del compagno Di Vittorio sulla battaglia di settembre per la rivalutazione salariale, ha fornito ampia materia di commenti agli osservatori politici. Si è osservato tra l'altro che la stessa stampa ha usato la massima cautela nel prendere posizione su una vertenza sindacale, il che viene spiegato in primo luogo, con la preoccupazione che il ceto medio si scieglia accanto agli operai in questa lotta senza precedenti. Ciò traspare chiaramente dai commenti di «Messaggero» e del «Tempo».

IL RADUNO DI NIZZA

244 mila adesioni a Venezia - Gli odiosi tentativi per ostacolare il grande raduno della gioventù a Nizza

Il Comitato provinciale della Pace torinese ha ieri annunciato che nella città e nella provincia sono state già raccolte 500 mila firme all'appello di Stoccolma contro la bomba atomica. Al grande successo hanno contribuito in misura decisiva le giovani Partigiane della Pace, che domenica scorsa, durante la «giornata delle ragazze contro la guerra», hanno raccolto migliaia di adesioni. Mentre annunciava il successo conseguito, il Comitato provinciale della Pace esortava tutti i cittadini amanti della pace a proseguire con sempre maggiore entusiasmo la campagna di pace, per far sì che anche i prossimi risultati siano superiori ad ogni aspettativa.

TRAGICA ASCENSIONE ALPINA

Precipita in un burrone dai picchi della Grignetta

La sciagura della parete Sartori rievocata nel drammatico racconto dei superstiti

Milano, 9 agosto. Alla serie di sciagure alpine del periodo delle ferie estive se ne è aggiunta un'altra, verificatasi ieri sui picchi della Grignetta, nel Comasco. Il cinquantottenne Antonio Mariani, abitante nella vicina borgata di Camerlata, aveva iniziato ieri un'ascensione lungo il canalone della Grignetta meridionale. Abbandonato successivamente il canalone, per proseguire sulla direttiva di uno dei caratteristici picchi, il Mariani, per cause imprecisate, precipitava in un sottostante burrone, dove veniva rinvenuto cadavere da una squadra di guide alpine provenienti da Lecco. Sono giunti intanto a Milano due giovani alpinisti Arturo Invernizzi e Giuseppe Spino, i superstiti della comitiva che lunedì scorso aveva intrapreso la scalata della parete Sartori nelle Alpi Retiche. Come è noto, durante l'ascensione, due giovani alpinisti Arturo Invernizzi e Giuseppe Spino, i superstiti della comitiva che lunedì scorso aveva intrapreso la scalata della parete Sartori nelle Alpi Retiche, sono deceduti in seguito ad una paradosca caduta.

Uccide l'amante

che si rinfida di spolaria

Canopia, 9 agosto. Ieri sera, poco dopo le ore 20, nella cittadina di Leonforte, la Felipe La Bianca, quarantatreenne, ha ucciso con un colpo di pistola l'aguzzino Angelo Lo Gioco, di anni 27.

Il ribelle che la stampa governativa, compresa quella che trae ispirazione e viti dal paradosso del compagno Di Vittorio sulla battaglia di settembre per la rivalutazione salariale, ha fornito ampia materia di commenti agli osservatori politici. Si è osservato tra l'altro che la stessa stampa ha usato la massima cautela nel prendere posizione su una vertenza sindacale, il che viene spiegato in primo luogo, con la preoccupazione che il ceto medio si scieglia accanto agli operai in questa lotta senza precedenti. Ciò traspare chiaramente dai commenti di «Messaggero» e del «Tempo».

Il ribelle che la stampa governativa, compresa quella che trae ispirazione e viti dal paradosso del compagno Di Vittorio sulla battaglia di settembre per la rivalutazione salariale, ha fornito ampia materia di commenti agli osservatori politici. Si è osservato tra l'altro che la stessa stampa ha usato la massima cautela nel prendere posizione su una vertenza sindacale, il che viene spiegato in primo luogo, con la preoccupazione che il ceto medio si scieglia accanto agli operai in questa lotta senza precedenti. Ciò traspare chiaramente dai commenti di «Messaggero» e del «Tempo».

Il ribelle che la stampa governativa, compresa quella che trae ispirazione e viti dal paradosso del compagno Di Vittorio sulla battaglia di settembre per la rivalutazione salariale, ha fornito ampia materia di commenti agli osservatori politici. Si è osservato tra l'altro che la stessa stampa ha usato la massima cautela nel prendere posizione su una vertenza sindacale, il che viene spiegato in primo luogo, con la preoccupazione che il ceto medio si scieglia accanto agli operai in questa lotta senza precedenti. Ciò traspare chiaramente dai commenti di «Messaggero» e del «Tempo».

Argomenti, come quello della Confindustria più sopra riportato, significano due cose: 1) la classe capitalista italiana non vede altra strada che quella di comprimere ancora di più il tenore di vita del nostro popolo; 2) l'obiettività tecnica di cui la Confindustria ama circondarsi non è che un velo dietro il quale si mascherano i suoi interessi di classe. Ecco allora farsi avanti i regicordi della Confindustria ad agitare lo spettro dell'inflazione, che (essi dicono) si avrebbe qualora si applicasse la rivalutazione. Vecchio sofisma, al quale dieci e cento volte già si è risposto. La classe operaia e contraria all'inflazione, perché la storia insegna come la tendenza a provocare la svalutazione della moneta è sempre stata un mezzo con cui il capitalismo ha cercato di accentuare l'immiserimento delle masse e di abbassare, a proprio vantaggio, il livello di reddito dei lavoratori conquistato con dure lotte.